

## LICEO STATALE "JACOPONE DA TODI"

A.S. 2022/2023

Classe V<sup>^</sup>, Sezione A, Corso Scientifico

## PROGRAMMA di LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

**LIBRI DI TESTO**

R. LUPERINI - P. CATALDI - L. MARCHIANI - F. MARCHESE, *Leopardi, il primo dei moderni*, in *La letteratura come dialogo*, Palumbo.

C. GIUNTA - M. GRIMALDI - G. SIMONETTI - E. TORCHIO, *Lo specchio e la porta - mille anni di letteratura*, volumi 3a: *Dal secondo Ottocento al primo Novecento* - 3b: *Dal secondo Novecento a oggi*, Garzanti Scuola.

DANTE ALIGHIERI, *Divina Commedia, Paradiso*, in *Lo dolce lume*, a cura di P. Tornotti, E.S. B.

Mondadori.

**DANTE ALIGHIERI, *Paradiso***

Lettura tematica, con riferimenti testuali, dei canti I, III, XI, XV, XVII, XXXIII.

**GIACOMO LEOPARDI: *Leopardi, il primo dei moderni*** (R. Luperini, P. Cataldi, L. Marchiani, F. Marchese, *La letteratura come dialogo*, Palumbo).

**Sintesi del percorso seguito nella proposta leopardiana**

Dati biografici, pensiero e poesia. Dalla prima attività filologico-erudita alla discussione con il Romanticismo ufficiale: il *Discorso di un Italiano intorno alla poesia romantica*. Attraverso lo *Zibaldone*, gli sviluppi del pensiero e della poetica. Il "sistema" filosofico leopardiano: dal "sistema della natura e delle illusioni" (con le conseguenti opposizioni antichi/ moderni, natura/ ragione, natura/ civiltà, nella prima fase del pensiero leopardiano, il cosiddetto "pessimismo storico") al suo ribaltamento nella opposizione natura – uomo / natura- civiltà / natura-esseri viventi (il cosiddetto "pessimismo cosmico": dal mito provvidenzialistico della natura benigna alla svolta materialistica della "natura matrigna" o "indifferente"); la "teoria del piacere": sproporzione fra desiderio (illimitato di un piacere illimitato) e soddisfazione possibile... La poetica, dalla poesia d'immaginazione (propria degli antichi) alla poesia sentimentale o filosofica (propria dei moderni) e alla poesia pensiero: dalla "conversione letteraria" ("dall' erudizione al bello") alla "conversione filosofica" ("dal bello al vero"), dallo "stato antico" al "moderno" ("sentire" e "conoscere"), dalla poesia d'immaginazione (propria degli antichi) alla poesia sentimentale o filosofica (propria dei moderni); la "teoria del piacere" e la poetica dell' indefinito, del vago e della ricordanza (ovvero lo specifico configurarsi della poesia moderna o "sentimentale", in definitiva "romantica", secondo Leopardi).

*L'infinito* e gli *idilli* del 1819-'21 ("Idilli esprimenti situazioni, affezioni, avventure storiche del mio animo": *L'infinito* e la teoria del piacere, fra "poesia sentimentale e "pensiero poetante").

La crisi del sistema della natura e delle illusioni tra poesia e filosofia; attraverso lo *Zibaldone* (degli anni 1823- '26) e le *Operette morali*: materialismo e pessimismo ("cosmico"); il ribaltamento del "sistema della natura e delle illusioni" nella opposizione natura – uomo / natura - civiltà / natura – esseri viventi dal mito provvidenzialistico della "natura benigna" alla "natura matrigna" o "indifferente"; dalla condanna della ragione (colpevole dell' allontanamento dalla natura benigna) alla rivalutazione della "ragione critica" (ragione come demistificazione degli errori - errori della ragione stessa, non solo della natura-, dall' antropocentrismo al provvidenzialismo allo spiritualismo...): dai pensieri zibaldoniani del 1823 al *Dialogo della Natura e di un Islandese* (la natura dal "volto mezzo tra bello e terribile"...), al *Dialogo di Tristano e di un amico* ("il corpo è l'uomo"); ragione critica e arma dissacrante del "riso" nelle *Operette morali*.

I *Canti* pisano-recanatesi del '28-'30 (o "grandi idilli"): il "risorgere" della poesia "sentimentale" dalla persistente dolcezza della ricordanza, "acerba" perché investita dal sentimento tragico del "mai più": *A Silvia*, *Le ricordanze*; pensiero poetante e domanda di senso nel *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*; due corollari della teoria del piacere nei due "idilli" del borgo: *Il sabato del villaggio*, *La quiete dopo la tempesta*.

La "nuova poetica" e la "poesia- pensiero" dell'ultimo Leopardi (dal *Dialogo di Tristano e di un amico* al "ciclo di Aspasia" alla *Ginestra*); il messaggio conclusivo del suo "pessimismo eroico" ("agonistico", "combattivo"), tra negazione e utopia, cioè tra pensiero critico e slancio utopico, nel segno di una "inattualità" (o coscienza critica) che non cessa di interrogare la nostra modernità e contemporaneità in merito a talune questioni essenziali della civiltà e dell' esistenza umana, denunciando (con "eroica persuasione" ma anche con "vero amore") il delirio di onnipotenza (il mito delle "magnifiche sorti e progressive") di "uomini che vollero piuttosto le tenebre che la luce" (epigrafe giovannea della *Ginestra*), richiamandoli (e richiamandoci) al significato originario (e smarrito) della civiltà umana (della "social catena", dell' "umana-amante compagnia"), cioè alla saggezza, "tragica" e solidale, del "fiore del deserto", a un senso del "limite" e della dignità umana, che è forse ancora condizione e sostanza dell' essere uomini oggi, qui ed ora.

Dal libro di testo: *Leopardi, il primo dei moderni* (capitoli 1 e 2)

Dati biografici; il "sistema" filosofico leopardiano (paragrafo 4 p. 16); la poetica: dalla poesia sentimentale alla poesia pensiero (paragrafo 5 p.22); lo *Zibaldone di pensieri*, un diario del pensiero (paragrafo 7 p. 27); le *Operette morali*: elaborazione e contenuto (paragrafo 8 p. 38); speculazione teorica, scelte stilistiche e filosofia "sociale" (ragione critica e ironia o straniamento umoristico) nelle *Operette morali* (paragrafo 9 p. 49); I *Canti* (capitolo 2): gli "idilli" (paragrafo 5 p.105); la seconda fase della

poesia leopardiana (1828-1830): i canti pisano-recanatesi o “grandi idilli” (paragrafo 7 p. 116); la terza fase (1831-1837) della poesia leopardiana (paragrafo 8 p.145); il “ciclo di Aspasia” ( paragrafo 9 p.146); ideologia e società, tra la “satira” e la “proposta”: il messaggio conclusivo della *Ginestra* (paragrafo 11 pp. 158-159).

Da *Canti*:

*L'infinito* ( T2 p.106); *Alla luna* ( integrazione in fotocopia: lettura facoltativa); *La sera del dì di festa* ( T3 p. 109); *A Silvia* ( T5 p.119); *Le ricordanze* (T6 p.124); *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* (T7 p. 130); *La quiete dopo la tempesta* ( T8 p.136); *Il sabato del villaggio* (T10 p.142); *A se stesso* ( T11 p. 152); *La ginestra, o il fiore del deserto* (T13 p. 159).

Da *Operette morali*:

*Dialogo della Natura e di un Islandese* (T10 p. 59); dal *Dialogo di Plotino e Porfirio*: il suicidio e la solidarietà (T8 p. 47: lettura facoltativa); *Dialogo di Tristano e di un amico* (T12 p.69: lettura facoltativa).

Da *Zibaldone di pensieri* ( letture a scelta): Ricordi o “ Memorie della mia vita” (T4, p. 30); *La natura e la civiltà* (T5, p. 33: 5 agosto 1821; 5-6 aprile 1825; 22 aprile 1826). Integrazioni in fotocopia: *La teoria del piacere* (12-23 luglio 1820- T6 p. 40) *La “conversione filosofica” e la “poesia sentimentale”*: “*Nella carriera poetica il mio spirito ha percorso lo stesso stadio che lo spirito umano in generale ...*” ( 1° luglio 1820 ); *La poesia “sentimentale” o “filosofica”* (24 giugno 1820; 8 marzo 1821); “L'uomo di immaginazione di sentimento e di entusiasmo, privo della bellezza del corpo, è verso la natura appresso a poco quello ch'è verso l'amata un amante ardentissimo e sincerissimo, non corrisposto nell'amore...” (5 marzo 1821); *La poetica del lontano dell'indefinito, del vago e della ricordanza*: Il vago , l'indefinito e le rimembranze della fanciullezza (16 gennaio 1821); *Ricordanza e poesia* ( 29 settembre 1821); *La doppia visione* ( 30 novembre 1828); *La rimembranza* (14 dicembre 1828); *Il compianto dei morti come “ stati vivi”, la “ricordanza” e il pensiero della caducità umana, il senso tragico del “mai più”* ( 9 aprile 1827); *La “vera contemporanea poesia”, come un “sorriso”, “aggiunge un filo alla tela brevissima della nostra vita”, “ ci rinfresca”, “ci accresce la vitalità”* (1 febbraio 1829); *Il “vero modo di filosofare”* come procedimento critico negativo che identifica la “cognizione del vero” con lo “ spogliarsi degli errori” fabbricati dal nostro “raziocinio”, col rimuovere il “ velo”, che è nei nostri occhi e nel nostro intelletto, che ci impedisce di vedere il vero volto della natura; la saggezza dei “ semplici” e dei primitivi (21 maggio 1823); *Sul materialismo* (30 settembre-9 maggio-8 luglio 1821; 18 settembre 1827).

Da *Pensieri*, LXXXII, “Una grande esperienza” di sé (T3 p. 26: lettura facoltativa).

Da *Epistolario*: A Pietro Giordani, 30 aprile 1817: L'amicizia e la “nera malinconia” ( T2 p. 14: lettura facoltativa).

**Dal secondo Ottocento al primo Novecento** (C. Giunta-M. Grimaldi-G. Simonetti – E. Torchio, *Lo specchio e la porta - mille anni di letteratura*, Garzanti, volume 3a)

Contesto storico- culturale: riferimenti a Positivismo, Naturalismo, Verismo (cfr. *passim*: sezione 1 p.3 , percorso 2 p. 68, percorso 6 p. 188)

I temi della letteratura e dell'arte: il secolo della “modernità”, l'ideologia del “progresso” e la critica della stessa la figura dell'artista e la perdita dell’“aureola” (integrazione facoltativa da: R. Luperini, P. Cataldi, L. Marchiani, F. Marchese, *Liberi di interpretare*, Palumbo, *Dal Naturalismo alle avanguardie* , volume 3a).

**GIOVANNI VERGA** (percorso 7 p. 210)

Dati biografici; le opere, con riferimento alla produzione “verista”; i temi e la tecnica: la rivoluzione tematica e stilistica a partire dall'adesione al “verismo”; principi di poetica: impersonalità o eclissi del narratore onnisciente ( l’“opera che si fa da sé”), “artificio della regressione”(Baldi), effetto di “straniamento” (Luperini), discorso indiretto libero; un radicale pessimismo materialistico.

Da *Vita dei campi* : *Rosso Malpelo* (T2 p. 230); *La lupa* (T3 p.242) ; *Fantasticherie*: l’“ideale dell'ostrica” (T1 p.225).

Da *I Malavoglia* : La “Prefazione”- Uno “studio sincero e appassionato” ( T4 p.248): la “fiumana del progresso” e il progetto del “ciclo dei vinti”; “Padron ‘Ntoni e la saggezza popolare” ( dal capitolo I: T5 p. 251); “L'affare dei lupini” (dal capitolo I: T6 p. 254); “L'addio di ‘Ntoni” ( dal capitolo XV: T7 p. 257).

Integrazioni facoltative: sulla critica del mito trionfalistico del “progresso” ( Romano Luperini, da *La genesi artistica e ideologica dei Malavoglia* , contributo originale per *Il materiale e l'immaginario* Loescher, vol. 7, p. 1158; Gennaro Sasso, da *Tramonto di un mito. L'idea di progresso fra Ottocento e Novecento* , Il Mulino, Bologna 1984); sulla conclusione del romanzo : riferimenti alle interpretazioni di G. Debenedetti, da S. Guglielmino –H. Grosser (analogie con *La luna e i falò* di Cesare Pavese) e di L. Russo, G. Barberi –Squarotti, R.Luperini, G. Baldi.

Da *Novelle rusticane* : *La roba* (T8 p. 263); *Libertà* (T9 p. 269: lettura facoltativa).

Da *Mastro-don Gesualdo* : “Gesualdo muore da vinto” (T14 p. 285).

**Decadentismo**

Contesto storico-culturale: Simbolismo e Decadentismo in Europa ( percorso 9 p. 346; p. 371).

Le poetiche del Decadentismo, fra Simbolismo ed Estetismo: il Simbolismo decadente (sintesi fornita in fotocopia); i principi dell'Estetismo (p. 371).

I temi della letteratura e dell'arte: la figura dell'artista e la perdita dell’“aureola” (integrazione da: R. Luperini, P. Cataldi, L. Marchiani, F. Marchese, *Liberi di interpretare*, Palumbo, *Dal Naturalismo alle avanguardie* , volume 3a).

**CHARLES BAUDELAIRE** (percorso 3 p. 102)

*I fiori del male*: la nascita della poesia moderna (fra simbolismo e allegorismo espressionistico).

Da *I fiori del male*: *Corrispondenze* (T1 p.110); *L'albatro* (T2 p.113); *Spleen IV* ( T7p. 123).

Da *Lo spleen di Parigi* : “Perdita d'aureola” (integrazione in fotocopia da Luperini etc., cit.: lettura facoltativa).

**GIOVANNI PASCOLI** (percorso 10 p. 388)

Dati biografici; la poetica di Pascoli: una sperimentazione che apre al Novecento; il “fanciullino”; *Myrica*.

Da *Myrica*: *Arano* (T1 p. 402); *Lavandare* (T2p. 405); *X Agosto* (T3 p.406); *Temporale* (T6 p.413); *Il lampo* (T7, p.414); *Il tuono* (integrazione in fotocopia); *L'assiuolo* (T8 p.416).

Da *Canti di Castelvecchio*: *Il gelsomino notturno* (T12 p.433).

Nella presentazione dei testi si è fatto riferimento ad alcuni schemi interpretativi quali : Pascoli “grande poeta dell’irrazionale” (G. Baldi): l’istanza di regressione e il “ritorno del rimosso”, la simbologia del “nido-culla” e il “regressus ad uterum”, la presenza ossessiva dei morti familiari, l’eros vietato, la pulsione di morte (secondo l’interpretazione di G. Barberi Squarotti e di E. Gioanola sul nesso fra presenza dei morti e regressione al nido); l’interpretazione di G. Contini : impressionismo e simbolismo: il “simbolismo impressionistico”; il linguaggio “grammaticale”-“postgrammaticale” - “pregrammaticale” o “agrammaticale” (onomatopea e fonosimbolismo).

**GABRIELE D’ANNUNZIO** (percorso 11 p. 462)

La “vita inimitabile” di un mito di massa: dati biografici; l’ideologia e la poetica: il panismo estetizzante del “superuomo”; l’estetismo di *Il piacere*; il progetto lirico delle *Laudi*, con particolare riferimento al panismo di *Alcyone* (integrazioni da B. Panebianco- C. Pisoni- L. Reggiani- M. Malpensa, *Testi e scenari*, Zanichelli).

Da *Alcyone*: *La sera fiesolana* (T3p.486); *La pioggia nel pineto* (T4, p.489); *Meriggio* (integrazione da G. Baldi).

**Il primo Novecento** (sezione 2 p. 586)**LUIGI PIRANDELLO** (percorso 6 p. 826)

Dati biografici; il relativismo filosofico e la poetica dell’umorismo; la dicotomia tra “vita” e “forma” ( integrazione da R. Luperini etc., *Le parole le cose*, vol. 3a, Palumbo).

Dal saggio *L’umorismo*: Una vecchia signora imbellettata (T1p. 838): dal “comico” all’umoristico”: dall’ “avvertimento del contrario” al “sentimento del contrario”, dal “riso” alla “pietà”: l’umorismo come intreccio fra comico e tragico.

Pirandello romanziere : *Il fu Mattia Pascal* ( pp. 872- 873); vicenda; struttura; i temi principali; *Il fu Mattia Pascal* tra umorismo e relativismo filosofico ( integrazione da R. Luperini etc., *Le parole le cose*, vol. 3a, Palumbo).

Da *Il fu Mattia Pascal* : Capitolo I, *Premessa* - Capitolo II, *Premessa seconda (filosofica) a mo’ di scusa* (integrazioni in fotocopia): la biblioteca Boccamazza e “*Maledetto sia Copernico!*”; La “lanterninosofia” ( T8 p. 879, dal cap. XIII, *Il lanternino*).

Da *Novelle per un anno* : *Il treno ha fischiato* ( T4 p.852); *La signora Frola e il signor Ponza, suo genero* (T6 p. 864).

Le *Maschere nude* e il percorso del teatro pirandelliano: la prima fase, il teatro “grottesco” ( o umoristico); la seconda fase, il “metateatro” (pp.903-904).

Da *Così è (se vi pare)*, atto III, scene 6-9: L’enigma della signora Ponza : “Io sono colei che mi si crede” (T13, p. 905: lettura facoltativa).

Da *Sei personaggi in cerca d’autore*, atto I : L’apparizione dei personaggi (T14 p. 910: lettura facoltativa).

**ITALO SVEVO** (percorso 5, p. 772)

Dati biografici; i temi, le idee: Svevo, Schopenhauer e il darwinismo (p.781); Svevo e la psico-analisi freudiana. *La coscienza di Zeno* ( pp.792-799): vicenda, struttura narrativa, temi: il carattere paradossale del rapporto fra “malattia” e “salute” e la rivalutazione paradossale dell’inetitudine o malattia come “resistenza alla guarigione” ( S. Maxia) cioè alla “salute” intesa come integrazione in una società radicalmente malata, “inquinata alle radici”.

Da *La coscienza di Zeno*: “*La Prefazione* del dottor S.” (T1 p. 799); “La salute (‘malata’, ‘atroce’) di Augusta (dal capitolo *La moglie e l’amante*: integrazione in fotocopia ); “ Un’esplosione enorme che nessuno udrà”: guarigione (paradossale) di Zeno e “profezia della catastrofe” ( dal capitolo *Psico-analisi*: T9 p. 819).

Integrazioni (facoltative) da R. Luperini etc., *La scrittura e l’interpretazione - Le parole e le cose*, Palumbo, vol. 3a : Zeno si dichiara “*completamente sano perché definitivamente integrato in un contesto completamente malato*” (Arcangelo Leone De Castris); “*La malattia di Zeno si identifica con la malattia della civiltà*”( F. Petroni).

**Dal secondo Novecento a oggi** (C. Giunta-M. Grimaldi-G. Simonetti – E. Torchio, *Lo specchio e la porta- mille anni di letteratura*, Garzanti, volume 3b).

**GIUSEPPE UNGARETTI** (percorso 1 p. 22)

Dati biografici; i temi e le idee; l’*Allegria*. Integrazioni: *L’allegria*, il titolo: da *Il porto sepolto* ad *Allegria di naufràgi* ad *Allegria*; la “rivoluzione formale”; la poetica: la “religione della parola”, tra Simbolismo ed Espressionismo (integrazioni da Luperini etc., cit.)

Da *Vita di un Uomo* (1969): “Il naufragio e l’assoluto” (integrazione in fotocopia: lettura facoltativa).

Da *L’allegria*: *In memoria* (T1 p.34); *Il porto sepolto* (T2 p.37); *Veglia* (T3 p. 38); *Fratelli* (T4 p.40); *I fiumi* (T5 p. 42); *San Martino del Carso* (T6 p.45); *Mattina* (T8 p.47); *Soldati* (T9 p.49).

**EUGENIO MONTALE** (percorso 2 p. 60)

Dati biografici; alle radici della poesia di Montale: una “*totale disarmonia con la realtà*” ( da “*Intervista immaginaria*”, 1951). *Ossi di seppia* (p. 74): il “male di vivere” e la ricerca del “varco”; la poetica degli “oggetti-emblema” o del “correlativo oggettivo”. Sviluppi della poetica montaliana : *Le occasioni* ( p. 95), *La bufera e altro* ( p. 104).

Da *Ossi di seppia* : *I limoni* (T2 p. 77); *Merigiare pallido e assorto* (T3 p. 81); *Spesso il male di vivere ho incontrato* (T4 p. 83); *Non chiederci la parola* (T5 p. 84); *Cigola la carrucola del pozzo* (T6 p. 87); *Forse un mattino andando in un'aria di vetro* (integrazione in fotocopia).

Da *Le occasioni*: *La casa dei doganieri* (T12 p.102); *Non recidere, forbice, quel volto* ( integrazione in fotocopia).

Da *La bufera e altro* : *La primavera hitleriana* (T14 p. 107).

Da *Satura* : *Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale* (T16 p.114: lettura facoltativa).

**UMBERTO SABA** ( percorso 3 p. 126)

Dati biografici; la poetica e la cultura; i temi del *Canzoniere*; una poesia “onesta”: la “chiarezza”, lo “scandaglio”, la “brama”(il desiderio, la “libido”, il “ principio del piacere”, le segrete pulsioni dell’eros), i poeti “sacerdoti di Eros”( la poesia come “ritorno del rimosso) ( integrazione da Luperini etc. , *Liberi di interpretare*, cit.).

Da *Il canzoniere*: *Mio padre è stato per me “l’assassino”* (integrazione in fotocopia); *Amai* (p. 133 e integrazione in fotocopia); *Ulisse* ( T6 p. 152 e integrazione in fotocopia); *La capra* (T2 p. 144); *Città vecchia* (T4 p. 148); *Autobiografia* ( T5 p. 150); *Goal* (integrazione in fotocopia); *Teatro degli Artigianelli* (T7 p. 154).

**La guerra, la Resistenza, la nascita della Repubblica** ( percorso 7 p. 240)

La guerra e la Resistenza ( e/o “guerra civile”) in Italia ( p. 260)

**Elio Vittorini** ( p. 260) , da *Uomini e no*: *Rappresaglia* ( T4 p. 263).

La nascita della Repubblica: *La Costituzione italiana* ( p. 281)

**Don Lorenzo Milani** – Scuola di Barbiana , *Lettera a una professoressa* (p. 703):“Come se il mondo foste voi “(T2 p.704).

**CESARE PAVESE** (percorso 8 p. 298)

Riferimenti a *La casa in collina* ( p. 308) e a *La luna e i falò* (p. 313).

Da *La casa in collina*: La guerra è finita soltanto per i morti ( cap. XXIII: T3 p. 310): “E dei caduti che facciamo? Perché sono morti?... Ogni guerra è una guerra civile...”

Da *La luna e i falò* : Perché si va via di casa (cap. XXVI: T4 p. 314)

Lettura tematica (facoltativa) fornita dall’insegnante, con riferimento in particolare al romanzo *La luna e i falò* (tratta prevalentemente da G. Barberi Squarotti-G. Amoretti-G. Balbis-V. Boggione, *Cesare Pavese, in Contesti letterari, Dal Secondo dopoguerra ad oggi*, vol. 7, cap.3, Atlas 201 , e da S. Giovanardi, “*La luna e i falò* di Cesare Pavese” , in *Letteratura Italiana*, Einaudi, *Le Opere*, IV *Il Novecento*, II, *La ricerca letteraria*, p. 631).

**PRIMO LEVI** (percorso 8 p.339)

Dati biografici: l’esperienza del Lager; il valore e l’urgenza della memoria.

*Se questo è un uomo*: il resoconto di un’esperienza estrema; documento storico e studio dell’animo umano; l’invito al ricordo.

Da *Se questo è un uomo*: “*Voi che vivete sicuri*” : poesia - epigrafe o “Shemà” ( p.342); *Prefazione*; *Il canto di Ulisse* ( capitolo XI);

Lettura tematica fornita dall’insegnante tratta prevalentemente da Cesare Segre, “*Se è questo è un uomo* di Primo Levi” in *Letteratura Italiana*, Einaudi, *Le Opere*, IV *Il Novecento*, II *La ricerca letteraria*).

**ITALO CALVINO** (percorso 3 p. 526 )

*Il sentiero dei nidi di ragno* (p. 529): dal capitolo IX (integrazione fornita on-line e in fotocopia): Il commissario Kim riflette sul significato della lotta di liberazione : “una spinta di riscatto umano”...

“...*Questo è il significato della lotta, il significato vero, totale, al di là dei vari significati ufficiali.*

*Una spinta di riscatto umano, elementare, anonimo, da tutte le nostre umiliazioni...*”

Sintesi tematica fornita dall’insegnante su Calvino e *Il sentiero dei nidi di ragno* tratta da A. Asor Rosa (*Storia europea della letteratura italiana*, Einaudi, vol.3) e G. Baldi ( *Testi e storia della letteratura italiana*, Paravia, vol.G).

*La giornata di uno scrutatore* (p. 560): Il padre che schiacciava le mandorle : : “... *l’umano arriva dove arriva l’amore; non ha confini se non quelli che gli diamo*” (dal capitolo XII: integrazione in fotocopia); Il caso e la vita (capitolo IV: T5 p. 561: lettura facoltativa); riferimenti a Calvino ( *La giornata di uno scrutatore*) in una sintesi relativa ai temi del labirinto (ordine e caos) e della diversità.